

CRONACA

FEDEZ/ X Factor? Io, omofoba e bigotta, non entro alla "festa" del pensiero unico

Monica Mondo

venerdì 14 novembre 2014

C'era un solo programma che tenevo come appuntamento fisso la sera. Stanca dei talk sulla politica, stufa da tempo di intrattenimenti vari, sollecitata da figli adolescenti, vediamoci sto X Factor che tira tanto. E ci credo, che tira. Belle voci, splendide scenografie, frizzanti i giurati, verace la messinscena sui loro litigi, e poi il tifo, le facce deluse o entusiaste di quei bravi ragazzi... Morgan è sulfureo e ne capisce di musica, Mika pure, e mi sforzo a dirlo, Vicky ha alle spalle una solida gavetta alla radio, Fedez fa impazzire per quel timbro profondo, quell'esibizionismo macho e maudit, insomma è un figo, e pazienza se è grillino.

Ma ieri sera, improvvisamente, si è rotto l'incanto. Ieri sera non bastavano la musica, teneva banco la predica. Puntata a tema sulle canzoni censurate, quindi per la libertà e la ribellione al sistema. Concetti privi di complementi oggetto e di specificazione, indotti a giovani che l'impegno lo mettono tutto nell'entrare in un sistema, ché quello discografico e massmediatico è il sistema peggiore. E vai con De André del lato oscuro, coi complimenti al diciottenne che lo interpreta perché "ateo anarchico". Clap clap. Silvestri e Niccolò Fabi che intonano amari "L'amore non esiste, esistiamo io e te", mentre i ballerini cancellano sui muri simbolici le scritte che inneggiano al love e amore eterno. Esistiamo io e te per il suicidio, sembrano suggerire.

Giovani fans, avete i vostri guru, i vostri messaggi, le morali giuste, vi levano Dio, amore, destino, siate felici. Ma lo confesso, i dubbi e poi le riflessioni sacrosante su questa mala educazione condita di ideologie retro non sono sufficienti all'esplosione del fastidio, al clic del cambio canale. Il vaffa liberatorio è scoppiato sull'apoteosi dell'amore gay. Va bene, sono omofoba. Condannatemi. Sono antilibertaria, e anche bigotta, ipocrita e integralista. Prendono l'efebò di turno, che ormai sono la maggioranza, e lo fanno cantare in un teatro di baci omo, saffici e abbracci castissimi che evidenziano la bellezza, l'unicità, l'eccezionalità di un amore vero. Quello tra uomo e uomo, sottolinea Fedez, che nessuno Stato e nessuna istituzione religiosa possono permettersi di ostacolare.

Ma quale ostacolo? Tra i cantanti di X Factor, bisogna cercare col lumicino quelli che non sono gay. Speriamo tutti in Mario il sardo, che almeno ha la barba. Ma quale ostacolo? I sindacati fanno a gara per celebrare matrimoni illegali, gli outing sono la strada migliore per ottenere attenzione e fare carriera. Anche le filippiche vittimiste proprio no, o ci getteranno tutti tra le braccia di Salvini.

Fate quel che volete, e Dio vi perdoni, se avete un dio, o la sorte vi arrida, con l'augurio di cuore di fare la scelta giusta e ricevere l'amore che desiderate. Ma ad X Factor, cantate e basta, cantate, e entrate in competizione per la voce, che ce l'avete pure più bella, non in quanto gay, ovvero discriminati e ribelli.

Le leggi vi proteggano dalla stupidità e dal pregiudizio. La carità e la libertà di mente vi spalanchino l'amicizia e il bene più sincero. Ma questo valga per tutti, uomini e donne. Sui loro gusti sessuali o tendenze che siano, possiamo tergiversare, ed evitare condizionamenti mirati? L'anno scorso ad X Factor ha vinto un omosessuale dichiarato. Quest'anno, ci sarà posto per il ragazzo di colore, per la mangiauomini, per le lolite, per il nuovo gay o la nuova lesbica, o solo per chi canta meglio? E improvvisamente... il birignao della Vicky mi irrita, il ciuffo bianco di Morgan lo trovo malinconico e deprimente, Mika è una caricatura da fumetto e Fedez è un po' meno figo, finte le sue prediche, da quel pulpito. E' così, il fanatismo mi annebbia i sensi. Non riesco più a cogliere il valore della trasgressione. Poi, il finale a sorpresa mi sorprende: se ha fatto apposta, Morgan, a lasciare il banco, tocca ammetterlo, è un bel coup de théâtre.

© Riproduzione riservata.